

QUARESIMA NEWS

ANNO I – NUMERO IV

DOMENICA 3 APRILE 2011



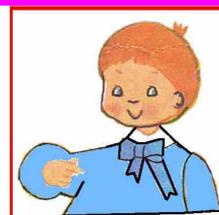
4° DOMENICA DI QUARESIMA

LA DOMENICA DELLA LUCE

Siamo giunti alla quarta domenica di Quaresima ed ancora una volta Gesù compie un miracolo: dà la vista ad un uomo che era cieco sin dalla nascita! Quell'uomo era venuto al mondo senza mai vedere la luce del sole, o la bellezza dei prati a primavera o il sorriso delle persone care. Gesù concede all'uomo di vedere e al tempo stesso, gli dà una vita nuova, una vita in cui potrà vedere e gioire delle bellezze della creazione.

POI ECCO, L'INVIDIA DELL'UOMO

L'OPERA DI GESU' SUSCITA INVIDIA



Dopo il miracolo, ecco che accade qualcosa di brutto; la gente, incontrando il miracolato, gli pone domande circa le modalità con le quali il fatto è avvenuto. Gesù era già nel mirino, perché il popolo credeva che fosse venuto per detronizzare coloro che detenevano il potere e sostituirsi a loro. Così, i suoi nemici stanno in guardia ed aspettano solo l'occasione giusta per accusarlo ed eliminarlo. Ed ora trovano un primo pretesto: Gesù ha operato un miracolo in un giorno di sabato, giorno tradizionalmente riservato ad onorare Dio! E poi è un peccatore, come può fare ciò?

SOMMARIO

- ❖ La domenica della luce
- ❖ L'opera di Gesù suscita invidia
- ❖ Vangelo della 4° domenica di Quaresima.
- ❖ Comprendiamo la Scrittura.



**GESU' GUARISCE
IL CIECO**



Avete mai pensato a come sarebbe la vostra vita se non poteste vedere nulla! E' una cosa terribile e, per quanto ci si sforzi di reagire, non è possibile vedere le meraviglie del creato.

Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».

Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore



Nel Vangelo di oggi si fa menzione della piscina di Siloe. Dove si trovava?

LA PISCINA DI SILOE E I FARISEI

La piscina di Siloe è localizzata nella parte inferiore del fianco meridionale del monte Ophel, l'antico sito di Gerusalemme, che ora si trova a sud est e fuori dalle mura cittadine della Città vecchia. La piscina era alimentata dalle acque della sorgente di Gihon, che venivano fatte affluire tramite due acquedotti.

La piscina è menzionata diverse volte nella Bibbia.

Per il Cristianesimo, il riferimento più importante alla piscina si trova nel Vangelo di Giovanni che narra la storia di Gesù che cura vicino ad essa un uomo cieco dalla nascita. Secondo lo studioso Ronny Reich dell'Università di Haifa, la presenza di Gesù nei pressi della piscina potrebbe essere stata dettata semplicemente dalla necessità di lavarsi prima di entrare nel Tempio di Gerusalemme; una legge religiosa del tempo che gli Ebrei seguivano durante il loro annuale pellegrinaggio a Gerusalemme.



Il Vangelo di oggi parla anche di un gruppo di persone che giudica il comportamento di Gesù; sono i Farisei. Al tempo di Gesù i Farisei erano un movimento religioso molto stimato all'interno della comunità a motivo della loro adesione rigorosa alla legge di Mosè. Essi infatti, osservavano scrupolosamente la legge di Mosè, ma non consideravano affatto le cose importanti della vita. Infatti, oggi Gesù compie un miracolo, ma per i Farisei ciò che importa è che lo ha fatto di sabato.



COM'ERA GERUSALEMME AL TEMPO DI GESU'?

Ora sappiamo dove si trovava la piscina di Siloe, ma ignoriamo com'era costruita la città di Gerusalemme al tempo in cui ci visse Gesù. E voilà! Ecco a voi una cartina della Gerusalemme di Gesù!

Il riquadro di colore arancione, tracciato sulla cartina sottostante, ti mostra dove si trovava la piscina di Siloe; ma nella cartina puoi anche scoprire dove si



Adesso è tempo di comprendere il Vangelo di questa domenica.

Gesù si trova ora nella città di Gerusalemme, quando passando per una delle strade della città, vede un uomo che sin dalla nascita non aveva ricevuto da Dio il dono della vista. A questo punto il Maestro compie un gesto: sputa per terra e con la saliva impastò del fango, che spalmò sugli occhi del cieco. Poi gli disse: “Va’ a lavarti nella piscina di Siloe”.

CHE STRANO GESTO!

Gesù che impasta del fango con la saliva. Il fango ci ricorda la creazione dell’uomo; anche per creare Adamo Dio usò la “polvere del suolo”, così adesso, Gesù usa il fango, che è polvere del suolo impastato alla saliva, per ridare la vista all’uomo cieco. Questo gesto di Gesù sta a sottolineare il fatto che non è importante solo avere la vista, ma avere una vita nuova per vedere le meraviglie di Dio ed aderire al suo disegno di salvezza. Infatti, Gesù, non ridona soltanto la vista al cieco, ma gli da una nuova vita, una seconda creazione.

Il cieco del Vangelo di oggi, fidandosi di Gesù, fa ciò che Egli gli chiede: va a lavarsi nella piscina e dopo averlo fatto, ci vede di nuovo.

Puoi facilmente immaginare come un tale evento creò scompiglio ed incredulità nella popolazione di Gerusalemme e molti si domandavano tra loro: “Non è lui quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?”.

Iniziano i guai per Gesù; infatti, questa guarigione avviene di sabato e per gli ebrei il sabato era giorno di festa, quindi giorno di riposo ed essi lo osservavano rigidamente.

Ora Gesù si era permesso di operare una guarigione in un giorno in cui bisognava osservare il riposo: Gesù è dunque un fuorilegge!

Allora la gente conduce il cieco dai farisei, affinché racconti ciò che gli ha fatto Gesù. Ma i farisei, invece di riconoscere il miracolo di Gesù, dichiarano che, visto che non osserva il sabato, non viene da Dio. Così, un peccatore, come Gesù è, non può fare queste cose!

Poi domandarono anche al cieco cosa pensasse di Gesù ed egli dichiarò: “Gesù è un profeta!”.

Ma i farisei non prestarono fede neppure al cieco, perché, secondo loro, anche lui era un peccatore e perciò non aveva alcunché da insegnare a loro che si



ritenevano sapienti e giusti! Così lo cacciarono via.

Quando Gesù venne a sapere ciò, chiese al cieco: “Tu, credi nel Figlio dell’uomo?”

“Chi è il Figlio dell’uomo?” – chiese il cieco.

E Gesù gli rispose: “E’ colui che parla con te”

Allora il cieco, pieno di fede, dichiarò: “Credo, Signore!”, quindi, gli si prostrò dinanzi.

Ecco la cosa più importante per amare Gesù, la fede!

Crede che Gesù è il Figlio di Dio e credere nella sua legge, sono le sole cose che Gesù vuole da noi.

TI SEMBRA DIFFICILE AMARE GESÙ?

Forse no, se pensi a quante cose belle Gesù ha dato alla tua vita: una famiglia meravigliosa, l’amore dei tuoi genitori, dei tuoi fratelli e sorelle, dei tuoi amici, la scuola, che ti forma per la vita, lo sport che pratichi con entusiasmo e fortifica il tuo fisico, e tante altre cose che potrai scoprire da solo.

Allora, on credi che sia facile amare chi fa per te tante cose belle!

Certo Gesù è esigente e ti chiede di rispettare delle regole, i dieci comandamenti, che sono solo dieci, ma impegnativi come mille!

Ma forse la vita non ha delle regole? Anche i giochi che fai con gli amici, comportano delle regole? Eppure, le rispetti volentieri, per vincere.

Ecco, le regole di Gesù, se osservate, ti daranno in premio la felicità e, tra mille anni, quando potrai vedere Dio faccia a faccia, ti daranno in premio il Paradiso terrestre!